

N. 1471 di rep.

N. 1029 di racc.

REGISTRATO ALLA AGENZIA
DELLE ENTRATE DI MILANO 2

Verbale di riunione di Consiglio di Gestione

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno **2015 (duemilaquindici)**

il giorno **11 (undici)**

del mese di **maggio**

alle ore **9,05 (nove e cinque)**

in **Milano**, in **Via Monte di Pietà n. 8**, presso la sede secondaria dell'*infra* citata società.

Avanti a me **Carlotta Dorina Stella Marchetti**, notaio in Milano, iscritta presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il Signor:

- GROS-PIETRO Gian Maria, nato a Torino il 4 febbraio 1942, domiciliato per la carica in Torino, Piazza San Carlo n. 156, della cui identità personale io notaio sono certa, il quale, dichiarando di agire nella sua veste di Presidente del Consiglio di Gestione e, come tale, nell'interesse della società per azioni quotata denominata:

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, e sede secondaria in Milano, via Monte di Pietà n. 8, capitale sociale Euro 8.724.861.778,88 interamente versato, numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino e Codice fiscale: 00799960158, iscritta all'Albo delle Banche di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 al n. 5361, Codice ABI 3069.2, capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3069.2, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia (di seguito, anche: la "**Società**" o "**Intesa**" o la "**Società Incorporante**"),

mi chiede di far constare, per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno, della riunione del Consiglio di Gestione della predetta Società qui riunitosi per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. (omissis)

2. Fusione per incorporazione di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.

Fusione per incorporazione di Banca Monte Parma S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.

(omissis)

Aderisco alla richiesta e do atto che la riunione del Consiglio di Gestione, che ha già provveduto a trattare il primo punto posto all'ordine del giorno, si svolge, per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno, come segue.

Assume la presidenza della riunione, nella sua predetta veste, il Componente, il quale comunica, constatata e dà atto che:

- la presente riunione è stata regolarmente convocata in questi giorni, luogo e alle ore 09:00, ai sensi di statuto, con lettera inviata a tutti gli aventi diritto in data 6 maggio

IL.....
N°.....
SERIE.....
CON €.....

2015 a mezzo di messaggio di posta elettronica per discutere e deliberare, tra l'altro, anche sull'argomento sopra riprodotto;

- oltre ad esso Comparsente, assistono tutti gli altri componenti del Consiglio di Gestione nonché tutti i componenti del Comitato per il Controllo e l'ulteriore componente del Consiglio di Sorveglianza, prof. Dalla Sega.

Il Presidente dichiara pertanto la riunione validamente costituita ai sensi di legge e di Statuto, stante la convocazione come sopra fatta, ed atta a deliberare anche sull'argomento posto al **secondo punto dell'ordine del giorno** sopra riprodotto.

Prima di passare alla trattazione dello stesso il Presidente ricorda che le fusioni, che la riunione è oggi chiamata a deliberare, si inseriscono in un processo di semplificazione dell'articolazione societaria delle banche appartenenti alla Divisione Banca dei Territori.

Il Presidente ricorda anche che l'art. 17.2 dello statuto sociale vigente attribuisce al Consiglio di Gestione la competenza a deliberare in merito alle fusioni nei casi di cui all'art. 2505 bis del codice civile, e che le delibere odierne rientrano in questa fattispecie.

Passando quindi alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno il Presidente, anche richiamando la Relazione del Consiglio di Gestione della Società redatta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del Codice Civile e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, in copia al presente verbale allegata sotto "**A**", presenta ed illustra anzitutto il progetto di fusione redatto dal Consiglio di Gestione della Società e dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (di seguito, anche la "**Banca di Trento e Bolzano**") in data 19 dicembre 2014, ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505-bis del codice civile.

La fusione, precisa il Presidente, avverrà secondo le modalità tutte di cui al relativo progetto (che al presente verbale si allega in copia sotto "**B**") (di seguito, anche: il "**Progetto Trento e Bolzano**").

In particolare, il Presidente sottolinea che la presente fusione avverrà:

- con aumento del capitale sociale della Società Incorporante per massimi Euro 4.186.979,68 e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto, mediante emissione di massime n. 8.051.884 nuove azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 0,52 ciascuna, da attribuire agli azionisti della Banca di Trento e Bolzano, diversi da Intesa, nel rapporto di cambio di numero 0,6652 azioni ordinarie della Società Incorporante del valore nominale di Euro 0,52 per ogni azione ordi-

naria della Banca di Trento e Bolzano detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante, con possibilità per gli azionisti di procedere all'acquisto o alla vendita delle rispettive frazioni secondo le relative utilità e fermo restando che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della fusione potranno subire delle variazioni in diminuzione, tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di minoranza della Società Incorporanda; ciò precisandosi che in caso di esercizio del predetto diritto di vendita ex art. 2505-bis, comma 1, del codice civile da parte di detti azionisti, le azioni oggetto di vendita saranno acquistate dalla Società Incorporante e saranno pertanto annullate senza concambio;

- mediante annullamento senza concambio di tutte le azioni di Banca di Trento e Bolzano S.p.A detenute da Intesa, pari, secondo le risultanze del libro soci alla data odierna a n. 114.656.513 azioni.

Circa l'iter procedurale, il Presidente comunica e precisa quindi che:

- il Progetto Trento e Bolzano, ottenuta in data 14 aprile 2015, prot. N. 0413429/15 l'autorizzazione di Banca d'Italia (in copia al presente verbale allegata sotto "C"), è stato iscritto per la Società Incorporante e per la Banca di Trento e Bolzano in data 21 aprile 2015 presso i competenti Registri delle Imprese ed è stato messo a disposizione dei soci presso le rispettive sedi sociali unitamente alla restante documentazione di cui all'articolo 2501-septies c.c., in quanto applicabile, sin dal 17 aprile 2015 per la società Incorporante e sin dal 23 aprile 2015 per la Banca di Trento e Bolzano nonchè pubblicato sul sito della Società sin dal 17 aprile 2015;

- ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile, essendo stato riconosciuto ai soci della Banca di Trento e Bolzano diversi da Intesa il diritto, secondo i termini e le modalità previste dal Progetto Trento e Bolzano, di far acquistare dalla Società Incorporante le proprie azioni per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ai sensi dell'articolo 2437-ter secondo comma del codice civile non è stata redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni.

Il Presidente ricorda che il valore di vendita delle azioni della Società Incorporanda per le quali fosse esercitato il diritto di vendita, come specificamente illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione della Società sopra allegata, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano, con l'ausilio di Deloitte Financial Advisory, ai sensi dell'articolo 2437-ter del codice civile, anche sulla base della situazione patrimoniale della Banca di Trento e Bolzano al 30 giugno 2014, alla stre-

gua dei criteri previsti per il recesso, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e della Società di revisione, così come prescritto dal secondo comma del medesimo articolo del codice civile.

Infine il Presidente segnala che, in relazione all'art. 2501-quinquies, terzo comma, del codice civile, non è intervenuta alcuna rilevante modifica degli elementi dell'attivo e del passivo della Società Incorporante tra la predetta data di deposito del progetto di fusione presso la sede sociale e la data odierna diversa da quelle riconducibili alla ordinaria gestione sociale e che non ricorrono i presupposti di cui all'art. 2501-bis del codice civile.

Proseguendo con la trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno il Presidente, anche richiamando la Relazione del Consiglio di Gestione della Società redatta ai sensi dell'articolo 2501 *quinquies* del Codice Civile e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, in copia al presente verbale allegata sotto "**D**", presenta ed illustra anzitutto il progetto di fusione redatto dal Consiglio di Gestione della Società e dal Consiglio di Amministrazione della Banca Monte Parma S.p.A. (in seguito anche la "**Banca Monte Parma**") in data 27 gennaio 2015, ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505-bis del codice civile.

La fusione, precisa il Presidente, avverrà secondo le modalità tutte di cui al relativo progetto, (che al presente verbale si allega in copia sotto "**E**") (di seguito, anche: il "**Progetto Monte Parma**").

In particolare, il Presidente sottolinea che la presente fusione avverrà:

- con aumento del capitale sociale della Società Incorporante per massimi Euro 863.098,60 e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto, mediante emissione di massime n. 1.659.805 nuove azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 0,52 ciascuna, da attribuire agli azionisti di Banca Monte Parma, diversi da Intesa, nel rapporto di cambio di numero 10,4614 azioni ordinarie della Società Incorporante del valore nominale di Euro 0,52 per ogni azione ordinaria di Banca Monte Parma detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante, con possibilità per gli azionisti di procedere all'acquisto o alla vendita delle rispettive frazioni secondo le relative utilità e fermo restando che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della fusione potranno subire delle variazioni in diminuzione, tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di minoranza di Banca Monte Parma; ciò precisandosi che in caso di esercizio del predetto diritto di vendita ex art. 2505-bis, comma 1, del codice civile da parte di detti azionisti, le azioni oggetto

di vendita saranno acquistate dalla Società Incorporante e saranno pertanto annullate senza concambio;

- mediante annullamento senza concambio di tutte le azioni di Banca Monte Parma detenute da Intesa, pari, secondo le risultanze del libro soci alla data odierna a n. 11.321.340 azioni. Circa l'*iter* procedurale, il Presidente comunica e precisa quindi che:

- il Progetto Monte Parma, ottenuta in data 14 aprile 2015, prot. N. 0413403/15 l'autorizzazione di Banca d'Italia (in copia al presente verbale allegata sotto "F"), è stato iscritto per la Società Incorporante in data 21 aprile 2015 e per la Banca Monte Parma in data 22 aprile 2015 presso i competenti Registri delle Imprese ed è stato, peraltro, messo a disposizione dei soci presso le rispettive sedi sociali unitamente alla restante documentazione di cui all'articolo 2501-septies c.c., in quanto applicabile, sin dal 17 aprile 2015 per la Società Incorporante e sin dal 24 aprile 2015 per la Banca Monte Parma nonchè pubblicato sul sito della Società sin dal 17 aprile 2015;

- ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile, essendo stato riconosciuto ai soci di Banca Monte Parma diversi da Intesa il diritto, secondo i termini e le modalità previste dal Progetto Monte Parma, di far acquistare dalla Società Incorporante le proprie azioni per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ai sensi dell'articolo 2437-ter secondo comma del codice civile non è stata redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni.

Il Presidente ricorda che il valore di vendita delle azioni di Banca Monte Parma per le quali fosse esercitato il diritto di vendita, come specificamente illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione della Società sopra allegata, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Monte Parma, con l'ausilio di Deloitte Financial Advisory, ai sensi dell'articolo 2437-ter del codice civile, anche sulla base della situazione patrimoniale della Banca Monte Parma al 30 settembre 2014, alla stregua dei criteri previsti per il recesso, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e della Società di revisione, così come prescritto dal secondo comma del medesimo articolo del codice civile.

Infine il Presidente segnala che, in relazione all'art. 2501-*quinquies*, terzo comma, del codice civile, non è intervenuta alcuna rilevante modifica degli elementi dell'attivo e del passivo della Società Incorporante tra la predetta data di deposito del progetto di fusione presso la sede sociale e la data odierna diversa da quelle riconducibili alla ordinaria gestione sociale e che non ricorrono i presupposti di cui all'art. 2501 - *bis* del codice civile.

Infine il Presidente dà atto che non è pervenuta alla So-

cietà alcuna domanda volta a chiedere che la decisione di approvazione delle fusioni sopra illustrate da parte della Società Incorporante medesima fosse adottata in sede assembleare ex art. 2502 del codice civile e che, ai sensi dell'articolo 2505-bis secondo comma, risultano rispettati i termini di almeno trenta giorni decorrenti tra l'iscrizione o la pubblicazione ex art. 2501-ter c.c. del Progetto Trento e Bolzano e del Progetto Monte Parma e la data fissata per le decisioni di fusione da parte, rispettivamente, della Banca di Trento e Bolzano e della Banca Monte Parma.

Per quanto occorrer possa il Presidente dà altresì atto che l'attuale capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio di Gestione:

- visto il Progetto Trento e Bolzano (come sopra al presente verbale allegato in copia sotto "B"),
 - visto il Progetto Monte Parma (come sopra al presente verbale allegato in copia sotto "E"),
- con voto espresso per alzata di mano

unanime delibera

1.) di approvare il Progetto Trento e Bolzano (come sopra al presente verbale allegato sotto "B"), per incorporazione
nella

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156,
della

"Banca di Trento e Bolzano S.p.A."

con sede legale in Trento, via Mantova 19

da attuarsi secondo le modalità tutte indicate nel Progetto Trento e Bolzano stesso - da aversi qui per integralmente richiamato e riprodotto - e così, tra l'altro:

- con aumento del capitale sociale della deliberante Società Incorporante per massimi Euro 4.186.979,68 (quattromilioni-centottantaseimilanovecentosettantanove virgola sessantotto) e conseguente modifica dell'art. 5 (cinque) dello statuto, mediante emissione di massime n. 8.051.884 (ottomilionicinquantomilaottocentottantaquattro) nuove azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 0,52 (zero virgola cinquanta-due) ciascuna, da attribuire agli azionisti della Banca di Trento e Bolzano, diversi da Intesa, nel rapporto di cambio di numero 0,6652 (zero virgola seimilaseicentocinquanta-due) azioni ordinarie della Società Incorporante del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquanta-due) per ogni azione ordinaria della Banca di Trento e Bolzano detenuta dagli azionisti diversi da Intesa, e fermo restando che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della fusione potranno subire delle variazioni in diminuzione, tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di minoranza della Banca di Trento e Bolzano;

- mediante annullamento senza concambio di tutte le azioni della Banca di Trento e Bolzano detenute da Intesa.

Il tutto dandosi altresì atto che:

- non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci, né possessori di titoli diversi dalle azioni, nè sono loro riservati trattamenti particolari;

- non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione;

2.) di approvare il Progetto Monte Parma (come sopra al presente verbale allegato sotto "E"), per incorporazione

nella

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156,

della

"Banca Monte Parma S.p.A."

con sede legale in Parma, Piazzale Jacopo Sanvitale 1 da attuarsi secondo le modalità tutte indicate nel Progetto Monte Parma stesso - da aversi qui per integralmente richiamato e riprodotto - e così, tra l'altro:

- con aumento del capitale sociale della deliberante Società Incorporante per massimi Euro 863.098,60 (ottocentosessantatremilanovantotto virgola sessanta) e conseguente modifica dell'art. 5 (cinque) dello statuto, mediante emissione di massime n. 1.659.805 (unmilionesecentocinquantanovemilaottocentocinque) nuove azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, da attribuire agli azionisti della Banca Monte Parma diversi da Intesa, nel rapporto di cambio di numero 10,4614 (dieci virgola quattromilaseicentoquattordici) azioni ordinarie della Società Incorporante del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) per ogni azione ordinaria della Banca Monte Parma detenuta dagli azionisti diversi da Intesa, e fermo restando che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della fusione potranno subire delle variazioni in diminuzione, tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di minoranza della Banca Monte Parma;

- mediante annullamento senza concambio di tutte le azioni della Banca Monte Parma detenute da Intesa.

Il tutto dandosi altresì atto che:

- non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci, né possessori di titoli diversi dalle azioni, nè sono loro riservati trattamenti particolari;

- non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione;

3.) di conferire a tutti i Consiglieri di Gestione, in via disgiunta tra loro, ogni e più ampio potere per eseguire le delibere di cui sopra, ed in particolare per:

a) stipulare, anche a mezzo di procuratori speciali e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 del Codice Civile,

gli atti di fusione;

b) fissare ogni clausola e modalità del suddetto atto nel rispetto comunque del Progetto Trento e Bolzano e del Progetto Monte Parma e delle delibere di cui sopra, ivi inclusa la facoltà di individuare, conseguentemente all'eventuale esercizio dei diritti di vendita dei soci di minoranza della Banca di Trento e Bolzano e della Banca Monte Parma, l'ammontare del capitale sociale della Società Incorporante a seguito delle fusioni e così con facoltà di indicare puntualmente nello statuto sociale gli importi del capitale e del numero di azioni in cui sarà composto; sottoscrivere eventuali atti integrativi o modificativi, fissandone ogni clausola e modalità; acconsentire al trasferimento di intestazione e alla voltura a favore della Società incorporante di ogni attività, ivi compresi, a titolo esemplificativo e non tassativo, beni immobili e beni mobili iscritti in pubblici registri, titoli pubblici e privati, diritti, cauzioni e crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici, di titolarità della Banca di Trento e Bolzano e della Banca Monte Parma,;

c) provvedere in genere a tutto quanto richiesto, necessario e utile per la completa attuazione delle delibere di cui sopra anche a mezzo di procuratori speciali dai medesimi designati, anche in relazione all'esercizio degli eventuali diritti di vendita; adempiere inoltre ad ogni formalità richiesta per l'efficacia delle adottate delibere e compiere ogni formalità comunque conseguente presso qualunque Ufficio pubblico o privato;

d) introdurre nel presente verbale tutte le modifiche, soppressioni ed aggiunte eventualmente richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Essendo così esaurita la trattazione secondo punto posto all'ordine del giorno e nessuno chiedendo la parola il Presidente alle ore 9,20 (nove e venti) passa alla trattazione dei restanti punti posti all'ordine del giorno dalla cui verbalizzazione io notaio vengo esonerata.

Del presente io Notaio ho dato lettura al componente che lo approva e con me sottoscrive, omessa la lettura degli allegati per sua espressa dispensa.

Consta di cinque fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine sedici e della diciassettesima sin qui.

F.to Gian Maria Gros-Pietro

F.to Carlotta Dorina Stella Marchetti notaio